

# Stangata sugli anziani

## Al mese 123 euro in più per la casa di riposo

### «Famiglie in difficoltà»

La Regione ha alzato le tariffe: in un anno crescita di 1.500 euro  
 Masotti (Spi Cgil): «Andavano differenziati gli aumenti in base all'Isee»  
 Vici (consorzio Solco): «Negli ultimi anni tanti costi di gestione in più»

#### Adeguamento dei prezzi

##### Il provvedimento

Una delibera della Regione

Una delibera della giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha stabilito un aumento di 4,10 euro al giorno per ogni ospite di case di riposo o centri residenziali dedicati ad anziani o disabili. L'assessore regionale al Welfare Igor Taruffi nei giorni scorsi ha precisato che le tariffe non venivano toccate da 15 anni e che «il sistema dei servizi socio-sanitari è stato messo a durissima prova». Ma il cambiamento è destinato a essere un duro colpo per tante famiglie.

**Ogni giorno** 4,10 euro in più. Che, moltiplicati per 365, fanno 1.496 euro e 50 centesimi. Poco meno di 1.500 euro in più, insomma, per mantenere un anziano all'interno di una casa di riposo convenzionata. Praticamente una mensilità extra, con un rincaro che mensilmente ammonterà a circa 123 euro. È quanto ha stabilito la Regione Emilia-Romagna nei giorni scorsi per quanto riguarda le strutture convenzionate (case di riposo e centri residenziali) che accolgono anziani e disabili, alzando le tariffe che, secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale al Welfare Igor Taruffi, non venivano ritoccate da 15 anni.

L'aumento rischia di essere un grosso problema per le famiglie, anche perché in molti casi le pensioni sono ferme da anni e già prima erano insufficienti a coprire la totalità della quota. «Siamo preoccupati - dice Mau-

ra Masotti, segretaria generale Spi Cgil Ravenna - e già diverse famiglie si sono rivolte a noi per chiedere chiarimenti. Riteniamo che l'aumento sia stato troppo precipitoso: la Regione ha preso questa decisione senza prima un confronto approfondito con le organizzazioni sindacali. Se da un lato è vero che nel tempo ci sono stati aumenti, è anche vero che si sarebbero potuti prendere in considerazione criteri che non portassero a un innalzamento della retta tutto in una volta sola. Soprattutto riteniamo che si sarebbe dovuta tenere in conto anche la situazione delle famiglie, prevedendo aumenti differenti in base ad esempio all'Isee. Non tutti sono nella stessa situazione, c'è chi percepisce pensioni bassissime per le quali non sono previsti adeguamenti».

**I rincari** nelle tariffe delle rette si faranno sicuramente sentire nei bilanci delle famiglie ed è



Assistenza in una casa di riposo (foto di repertorio)

probabile che nei prossimi mesi qualcuno si troverà a dover ritirare il proprio caro dalle strutture per la difficoltà nel riuscire a pagare, con ripercussioni sulle mansioni e sull'occupazione dei parenti di anziani e disabili.

**Dall'altro** lato Giacomo Vici, direttore del consorzio Solco che gestisce 13 centri residenziali in provincia di Ravenna, spiega che «gli aumenti legati all'inflazione negli ultimi anni hanno comportato grossi costi in più per tutto il sistema di gestione: dai pasti alle pulizie alla lavanderia, fino a tutta la manutenzione. Già verso la fine del 2021 e per tutto il 2022 è andato avanti

un confronto con la Regione per poter arrivare a un aumento delle tariffe, che erano ferme da anni. Ciò che sarebbe stato auspicabile erano aumenti più spalmati, nel corso di 2 o 3 anni. Non è avvenuto e quindi ora c'è questo aumento che per noi è fondamentale, ma che ci rendiamo conto che avrà un peso su chi dovrà sostenerlo». Vici spiega che dopo la pandemia «la ricerca di personale ha subito un forte cambiamento: come consorzio abbiamo dovuto sostenere la ricerca di tanti infermieri, un grosso investimento totalmente a nostro carico».

Di fronte alle difficoltà delle famiglie i Comuni potrebbero eventualmente scegliere di intervenire coprendo una parte dei costi, soprattutto per le famiglie con maggiori difficoltà: si tratta però di una decisione che spetta alle singole amministrazioni.



**Dopo la pandemia abbiamo dovuto sostenere la ricerca di tanti infermieri: un grosso investimento**

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA